

Tra riforme istituzionali ed economiche Mattarella proietta la legislatura al 2018

POLITICA 2.0

Economia & Società

di **Lina Palmerini**

Una sponda alla stabilità

-0,3%

Pil 2014

È l'ultima stima dell'Istat sulla crescita aggiornata al novembre scorso

Sponda al percorso delle riforme, sostegno al governo Renzi anche sul fronte economico ed europeo, una legislatura che diventa più "blindata" rispetto alla scadenza naturale del 2018. Il senso politico del discorso di Sergio Mattarella va nella direzione di stabilizzare il quadro politico e garantire un orizzonte per quei cambiamenti che lui stesso ha indicato. Un messaggio che è in piena continuità con il mandato di Giorgio Napolitano.

È troppo presto per immaginare quello che potrebbe accadere e la piega che potrebbe prendere il mandato di Sergio Mattarella, ma il senso del suo messaggio alle Camere va nella direzione di stabilizzare la legislatura, diluire i conflitti, cercare l'unità. La missione più forte che ha dato a se stesso e alle altre istituzioni è quella di riconnettere i cittadini alla politica ma per questo c'è bisogno di stabilità nel Governo e in Parlamento. Non avrebbe senso parlare della crisi - il 2014 si è chiuso con -0,3% - e indicare le sfide della crescita economica, di riforme istituzionali e nella pubblica amministrazione, giustizia e scuola, se non si avesse l'orizzonte ampio di una legislatura che finisce il 2018. E di un Governo che resta saldo in carica, pienamente operativo su quella «agenda esigente» da cui Mattarella ha voluto iniziare il suo discorso.

Anche il gesto di invitare Silvio Berlusconi al Quirinale per la cerimonia ufficiale di insediamento va in questa direzione: garantire che continui la collaborazione tra forze politiche sulla legge elettorale e riforma del Senato. E aiutare il Governo a evitare roture togliendo al Cavaliere il "pretesto" della

lacerazione sul presidente della Repubblica. Un atto pienamente conciliatorio che va nella direzione di svelenire il clima che ha accompagnato la sua elezione soprattutto all'interno dei partiti. In questo c'è un calcolo politico accorto che aiuta Matteo Renzi nell'opera di ri-tessitura dei fili, dentro e fuori dal Governo, che ora diventa un passo necessario per il premier.

Dopo le battute su Angelino Alfano e i «partitini», dopo gli aut aut a Forza Italia sulla «autosufficienza» del Pd sulle riforme, ora ricomincia l'iter dei due provvedimenti e la conta nelle commissioni e in Aula impone il disgelo. In qualche modo comincia la fase due della legislatura e il nuovo capo dello Stato si trova in assoluta continuità rispetto al suo predecessore. Ma anche Renzi dovrà porsi in continuità contribuendo a ripristinare un dialogo innanzitutto dentro il Governo e con il Nuovo centro-destra.

Il senso politico del messaggio di ieri di Sergio Mattarella è sulla linea di Giorgio Napolitano e delle sue ultime scelte. E non solo perché lo ha citato più volte, sia alla Camera che al Quirinale, ma perché la sostanza che ha voluto dare al suo discorso di inizio del mandato è tutta fatta di riforme - istituzionali ed economiche - di sostegno al Governo, di adesione all'Europa anche se con una critica aperta al dogma dell'austerità che pure raccoglie il filone di Napolitano e di Renzi. Tutti cardini dei nove anni del suo predecessore e in particolare degli ultimi due. Insomma, chi aveva brindato alla fine del patto del Nazareno, chi pensava di trovare un alleato per indebolire il Governo o rallentare le riforme, non è stato accontentato.

L'unico appiglio per chi vorrebbe ostacolare il cammino di Renzi è il passaggio in cui Mattarella ha detto che è e sarà un arbitro imparziale, ma quella frase è diretta a tutti quelli che vorranno tirarlo per la giacca. Da una parte o contro una parte. Si è avvertito - invece - il modo in cui si pone rispetto a una cultura di governo e non rispetto ai singoli verso i quali non sembra subire alcun condizionamento. Del resto le prossime prove sono imminenti, la firma su alcuni provvedimenti e anche l'iter di legge elettorale e riforma del Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

